

CULTURA  
SPETTACOLI

Sinisgalli e Buzzi si conobbero nel 1942, quando Buzzi scese a Roma, chiamato da Alberto Lattuada, per girare il suo primo film "Giacomo l'idealista", ma a ottobre Buzzi fu precettato per la leva militare

di VITO SACCO

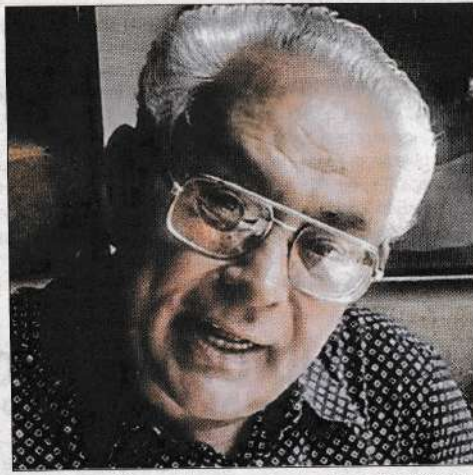
MONTEMURRO - Un articolo del saggista, critico Goffredo Fofi, nel Domenicale del Sole 24 Ore, sulla recente pubblicazione, a opera della Mondadori, negli Oscar Baobab, dei due volumi di Leonardo Sinisgalli, "Racconti", a cura di Silvio Ramat e "Tutte le poesie", ha permesso alla Fondazione "Leonardo Sinisgalli" di venire a conoscenza del rapporto intercorso tra il poeta/ingegnere di Montemurro e lo scrittore, sceneggiatore, regista e architetto Aldo Buzzi. L'articolo di Fofi è stato letto dal collezionista d'arte brianzolo Sergio Cereda che, alcuni giorni fa, ha scritto, all'indirizzo di posta elettronica della Fondazione, un'email al direttore Biagio Russo, chiedendo se potessero interessare i testi delle lettere che Sinisgalli scrisse ad Aldo Buzzi tra il 1942 e il 1977, lettere che fanno parte di un archivio che Sergio Cereda ha rilevato dagli eredi di Buzzi alcuni anni fa. Il collezionista ha allegato al messaggio, in formato digitale, una cartolina e due lettere indirizzate da Sinisgalli ad Aldo Buzzi. Il direttore della Fondazione, pensando che si trattasse del titolare gli ha chiesto la consistenza del fondo. Un paio di giorni dopo, sono arrivate altre email, con cinque lettere, un articolo e un dattiloscritto di Ida Borra, per un totale di undici documenti, alcuni dei quali composti da più pagine. Biagio Russo, quindi, gli ha comunicato la disponibilità della Fondazione all'acquisto dei documenti ma la risposta del collezionista è stata che, essendo i documenti parte di un archivio che comprendeva altre lettere e documentazione da cui nulla poteva essere sot-



Un articolo di Fofi sulla recente pubblicazione dei due volumi di Sinisgalli ha permesso alla Fondazione di venire a conoscenza del rapporto intercorso tra il poeta/ingegnere e Aldo Buzzi

Il collezionista d'arte brianzolo Sergio Cereda alcuni giorni fa ha donato, in formato digitale, cinque lettere, un articolo e un dattiloscritto di Ida Borra, per un totale di undici documenti, alcuni dei quali composti da più pagine

## Il legame fraterno tra Sinisgalli e Buzzi nell'epistolario donato in forma digitale alla Fondazione



In alto lo scrittore, regista e architetto Aldo Buzzi a sinistra, e a destra il poeta ingegnere lucano Leonardo Sinisgalli

### Flash mob digitale con foto e video legati ai musei e ai luoghi della cultura lucani in attesa della riapertura

POTENZA - Oggi e domani in attesa della riapertura dei musei, la Direzione Regionale Musei Basilicata promuove il flash mob digitale, "Il Museo raccontato da me", per portare in rete ricordi ed emozioni legati alla rete museale e dei luoghi della cultura lucani. Nel weekend, gli "amici dei musei" sono invitati a postare sulla pagina Facebook della Direzione foto o video, realizzati in occasione di una visita museale o della partecipazione a un evento in uno dei musei della rete: Palazzo Lan-



franchi e Museo Ridola a Matera, Museo di Metaponto, Museo della Siritide a Policoro, Palazzo Ducale di Tricarico, Mu-

seo Dinu Adamesteanu a Potenza, Museo di Melfi, Museo e Parco Archeologico di Venosa, Museo dell'Alta Valle dell'Agri

a Grumento, Museo di Muro Lucano, Palazzo De Lieto - Pinacoteca Angelo Brando a Maratea, Castel Lagopesole.

tratto, quelle riferite a Sinisgalli non erano in vendita. "Quindi - ha dichiarato il direttore della Fondazione Biagio Russo - nessun interesse economico, solo la soddisfazione di condividere con noi parte del suo archivio, le scansioni sono perfette. Penso, quindi, alla sua generosità, all'idea elegante e romantica di superare ogni forma di parossistica gelosia, per il piacere di donare, anche in modalità digitale, documenti che possano aiutare a ricostruire snodi biografici, relazioni, scelte filologiche di un autore. Gli epistolari, sono una fonte straordinaria di informazioni, chiudono e creano circuiti di ricerca. Sono come tasselli che forniscono un'immagine più nitida. Non sapevamo del rapporto con Buzzi. Sinisgalli ha attraversato il Novecento non certo scalzo, né in punta di piedi. Tantissime esperienze, tra Roma e Milano ma anche tanti viaggi, in Italia e nel mondo. Tantissime relazioni, nel mondo letterario, artistico, aziendale, pubblicitario, cinematografico, scientifico ma non avevamo nulla, nella Casa delle Muse, che ci raccontasse di tale amicizia". Sinisgalli e Buzzi si conobbero nel 1942, quando Buzzi scese a Roma, chiamato da Alberto Lattuada, per girare il suo primo film, "Giacomo l'idealista" ma a ottobre Buzzi fu precettato per la leva militare e partì per Vipiteno. Ritornato nella città capitolina nel febbraio del 1943, confessò di essere stato salvato dall'invio al fronte da Leonardo Sinisgalli, che era allo Stato Maggiore e che lo aveva messo nel servizio aerostatico in via Nomentana. Sinisgalli e Buzzi stabilirono un legame fraterno, pur se l'atteggiamento di Sinisgalli, da fratello maggiore, fu protettivo.